COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

11 marzo 2020



LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 11 MARZO 2020

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682206 ragusa@lasicilia.it

expert
TRIUMPH

SANTA CROCE

Omicidio stradale, chiesto rinvio a giudizio per l'autista dell'incidente di Punta Secca

Nell'agosto del 2018 due giovani a bordo di una scooter si scontrarono con un cavallo in corsa e morirono sul colpo. Ora la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per l'autista.

SALVO MARTORANA pag. X

SCICLI

Civà da rigenerare, rinviati incontri per definire il Piano regolatore

MICHELE FARINACCIO pag. X

VITTORIA

La scuola Calliope si è gemellata con il conservatorio Tchaikovsky

MARIA D'AMATO pag. XI

ISPICA

Elezioni rinviate, Alfano «Centrodestra spaccato ma la colpa non è di Calvo»

Il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia, Carmelo Alfano, interviene sulla vicenda del rinvio e ricompattamento della coalizione. «C'è chi non ha voluto»

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

Domande e risposte sul nuovo decreto

Vademecum. L'imperativo del governo è «restare a casa»: il sindaco di Modica anticipa un vademecum e conclude con un appello: «Non è il momento di contestare le norme ma di applicarle con responsabilità»

SCENARI

SE MONTALBANO S'ARRENDE ALL'EMERGENZA

MICHELE NANIA

Vero è che questo dannatissimo virus ha già sconvolto le nostre abitudini, quotidiane, e che in definitiva - anche se è tutt'altro che finita - ha poco altro da aggiungere sopra i cadaveri, ma che sia una cosa seriosissima è fuor di dubbio. Che uno stadio, un concertone, dei grandi eventi sportivi, dei cortei, del commercio, del turismo economico in corso, dei fondi che già era necessario di recuperare nei bilanci nazionali ed europei. Ma sono anche quelli, se vogliamo piccolissimi ma significativi, dei dati d'ascolto. L'altra sera è andata in onda la prima delle due nuove puntate del Commissario Montalbano, e con gli appelli a evitare assembramenti e moltiplicati dal primo ministro all'indirizzo dei cittadini tv. In Italia più lunghe e più seguite d'Italia bambine destinate a infrangere l'ennesimo record. Invece, quella sera la trasmissione più seguita è risultata l'edizione straordinaria del Tg1 per il nuovo decreto del presidente del Consiglio. Illustrati in diretta dal medesimo con alcune disastrose conseguenze. Montalbano, comunque il secondo programma più seguito, è stato inoltre per forse il sorpassamento alla televisione per all'ascoltatori dalla Lombardia. Ebbene sì quanto sciocche, visto che i rifornimenti alimentari non sono mai mancati né lo saranno, e visto che si scappava dalla zona rossa per rifugiarsi in vacanza, molto più grande, zona rossa. Il commissario Montalbano sulla tv un certo delitto e propagandava, ancora una volta, i fulgidi scenari tra Ragusa, Scicli e Punta Secca. A cosa servirà, quest'anno, non è ancora dato sapere, anche gli assessori al Turismo dell'intera provincia, convocati ieri a Ragusa per decidere una strategia unitaria, sono rimasti a casa. Non ci resta che sperare, e pensare positivo: ora come ora, positivo non corrisponde davvero.

Ecco corso Italia a Ragusa ieri. Il decreto svuota le città per l'obbligo di restare a casa: poche eccezioni in provincia

Traduzione pagg II-IX

LA POLITICA

Gli appelli in aula di sindaco e rivali «Restiamo uniti e ne usciremo»

LAURA CIRELLA pag. VI

I SUPERMERCATI

Accaparramento inutile ma ordinato Carrelli strapieni e single in fila

LUCIA FAVA pag. IV

LO PSICOLOGO

«Quest'emergenza lectio magistralis di antropologia Usiamola bene»

GIOVANNI SALONIA pag. VIII

LA FICTION

Torna Montalbano con oltre 9 milioni ma il Tg1 sul decreto stavolta lo batte

MICHELE BARRACCHIO pag. IX

La Sicilia

IL PUNTO NEI COMUNI DELL'AREA IBLEA

Prescrizioni rispettate quasi ovunque, a Comiso ieri mattina traffico caotico

VALENTINA MACI

#Iorestoacasa. Ormai da giorni è questo lo slogan degli italiani. Ieri mattina anche la provincia di Ragusa si è risvegliata sotto il peso del nuovo decreto presentato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. L'Italia zona protetta. Niente più zone rosse. Tutti uguali e tutti insieme per arginare i contagi da Coronavirus. Ieri la città di Comiso alle 11 del mattino aveva l'aria di una città in fermento, tantissime le auto in corso Ho Chi Min e anche nel resto della città, lunghe file anche nei supermercati che, tuttavia, hanno cercato di contenere l'afflusso attraverso varie misure di gestione dell'accesso.

File anche alle Poste e nelle banche: anche in questi casi, come nelle farmacie, la fila si fa fuori, anche se piove. Ad eccezione dei supermercati che sono strapieni sia a Comiso che a Vittoria. La gente cerca di accaparrarsi beni di prima necessità, nonostante sia stato spiegato, da più parti, che l'approvvigionamento dei beni di prima necessità sarà garantito. Le autorità dei vari comuni stanno utilizzando tutti i canali possibili per fornire informazioni alla cittadinanza. Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, alla luce del nuovo Dpcm del 10 marzo 2020, al fine di contrastare e contenere l'emergenza nazionale, ha sottolineato che "il principio generale della disposizione è di restare a casa e, dunque, sono vietati gli spostamenti salvo che per motivate ragioni di lavoro, situazioni di necessità e per motivi di salute. Tutti i cittadini - ha aggiunto -, sono pregati di rispettare quanto prescritto". Nel pomeriggio di ieri ha fatto il giro delle famiglie di Comiso la bufala secondo cui "un elicottero avrebbe provveduto a disinfettare, nella nottata, dall'alto, la città. Con l'aggiunta di star attenti ai panni stesi e ai cani". Fake news, come se ce ne fosse bisogno in un momento delicato come quello che stiamo attraversando. Eppure, girano nelle chat dei genitori delle diverse classi frequentate dai figli e finiscono su Facebook. A Ragusa i cittadini hanno per lo più rispettato la distanza di sicurezza nei luoghi pubblici. A Modica dove, generalmente alle 11, in via Sacro Cuore, una delle vie principali e più affollate, si trova l'ingorgo d'auto, ieri, invece, era di fatto scorrevole e sono state poche le vetture incrociate per le strade. Il Comune resterà chiuso fino al 15 marzo ad eccezione di alcuni uffici. Poca gente anche nei supermercati del centro commerciale, anche se gli scaffali sono semivuoti. Nei bar ci si tiene con grande autodisciplina a distanza di sicurezza e i supermercati non sono stati presi d'assalto com'è accaduto altrove.

La più grande preoccupazione di tutti è al momento sulle ripercussioni economiche, dato che quasi tutti i ristoranti hanno deciso di chiudere anche a pranzo. Anche a Scicli poca gente in giro. Gli uffici comunali rimarranno chiusi da oggi fino al 17 marzo per disinfestazione dei locali. Scarsissima l'affluenza nei bar, all'ufficio postale, nelle farmacie, dove l'ingresso è vietato ai bambini e nei supermercati, in alcuni è consentito l'ingresso una persona per volta. Già dalla mattina di ieri, invece, si sono notate delle file nei rifornimenti di benzina. Anche gli ospedali della provincia si sono attrezzati per affrontare l'emergenza. Visite ambulatoriali non urgenti sospese, divieto agli accompagnatori di sostare nelle sale d'attesa, riduzione dell'orario di visita ai ricoverati e contingentamento dei parenti ammessi, sospensione dell'attività di informazione scientifica ai medici, limitazione dell'accesso al pubblico negli uffici amministrativi. Tutte le risorse sono a disposizione delle possibili urgenze ed emergenze. La popolazione sembra aver ben capito la necessità di non ingolfare gli ospedali e limitare l'accesso solo ai casi di estrema necessità.

BASKET

La Virtus Ragusa vuole difendere il primato L'Olympia Comiso a caccia di buoni risultati

Serie C Silver. Le squadre iblee in prima linea grazie alla forza degli organici

SALVO MARTORANA

RAGUSA. A quattro turni dalla fine della stagione regolare il campionato di basket di Serie C Silver è fermo, come tutto lo sport nazionale. In teoria il torneo potrebbe riprendere con un turno infrasettimanale prima di Pasqua ma è ancora tutto da decidere. Al momento la Td Car Virtus Ragusa è in testa alla classifica con 40 punti, gli stessi dell'Alfa Catania mentre il Basket School Messina ne vanta 38, l'Orsa Barcellona 34 e la Multifidi Comiso 30, con otto punti di vantaggio sull'Acirerale. Alla ripresa i ragusani dovranno affrontare il Cus Catania in trasferta, l'Adrano in casa, il derby ibleo in trasferta ed il Basket School Messina in trasferta. La Multifidi Comiso, invece, deve giocare contro l'Alfa Catania in casa, la Libertas Alcamo in trasferta, il derby contro la Virtus in casa e chiuderà sul parquet amico contro la Fortitudo Messina. Il cammino delle due formazioni è di quelli terribili ma c'è il rischio che il campionato possa essere stoppato o annullato. "Non sarà facile recuperare così tante partite - afferma Davide Ceccato, coach della Multifidi Comiso - c'è la possibilità di vedere al via il prossimo anno le stesse formazioni di quest'anno senza promozioni e retrocessioni. Per quanto ci riguarda siamo fermi come tutti in attesa di tornare in palestra dopo lo stop". In ogni caso la fase dei play off ad otto squadre sembra impossibile visto che il torneo doveva concludersi il 22 marzo ed invece deve ancora giocare quattro turni. "Siamo in un periodo particolare - afferma il coach della Virtus Ragusa Massimo Di Gregorio -. La difficoltà maggiore, ma credo che questo valga per tutte le squadre, sia quello di programmare l'attività". Alla ripresa delle attività il quintetto ragusano potrà contare anche sull'ala Alessandro Agosta.

> Di Gregorio e Ceccato «Non sappiamo come finirà. Valuteremo al momento più utile»

La Sicilia

«Nessun contagiato negli ospedali iblei Andiamo avanti così»

Ragusa. L'assessore alla Sanità Rabito in Consiglio comunale manteniamo una sana preoccupazione, ne usciremo sereni»

LAURA CURELLA

L'emergenza Coronavirus in apertura del Consiglio comunale di ieri sera a Palazzo dell'Aquila. Il sindaco Peppe Cassì ha fatto il punto della situazione, parlando all'Aula e, attraverso la diretta streaming, si è rivolto all'intera comunità ragusana. "Sono certo che Ragusa saprà andare oltre e che la nostra comunità si dimostrerà ancora una volta coscienziosa e solidale. E' nei momenti di maggiore difficoltà che occorre dimostrare lucidità e compattezza. Il nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri pone delle condizioni stringenti su tutto il Paese - ha aggiunto Cassì - sacrifici a volte piccoli a volte economicamente gravosi, necessari però a risolvere il prima possibile questa grave emergenza, tornando presto alla normalità. L'indicazione resta sempre di rispettare le prescrizioni precauzionali, compresa la distanza di un metro tra persone, e di limitare il più possibile i contatti interpersonali restando quindi il più possibile in casa. Si continua ad andare al lavoro e si continua a fare la spesa mantenendo le distanze, ma occorre evitare ogni momento di aggregazione".

"Chi è rientrato dalle zone rosse? Abbiamo massima considerazione per chi ha ritenuto di tornare a casa, ma è chiaro che tutti costoro possono essere ragionevolmente portatori del virus. Si tratta fino a questo momento di 200 persone registrate e messe in isolamento per 15 giorni, soggetto a sorveglianza". Tra gli annunci del sindaco, l'intenzione di procedere alla sanificazione di tutti gli uffici e scuole di competenza comunale. "Per questo motivo i nostri uffici potrebbero rimanere chiusi a partire da giovedì, per un paio di giorni".

Altra questione, la tenuta sanitaria locale. "Si tratta di trasmettere a chiunque ascolti una sana preoccupazione. L'Asp sta predisponendo vari piani, nei casi in cui il virus dovesse manifestarsi in maniera blanda, in maniera meno blanda oppure in maniera pesante come in altre province d'Italia. Sono già state studiate contromisure, anche drastiche, che potrebbero prevedere nel caso peggiore il coinvolgimento di interi ospedali per contenere l'emergenza".

Cassì: «Col nuovo decreto piccoli e grandi sacrifici necessari, stiamo calmi e sapremo gestire questa fase»



Sull'argomento anche l'assessore alla Sanità Luigi Rabito. Un intervento accorato e autorevole, essendo Rabito anche il direttore dell'Unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione del Giovanni Paolo II ed inserito nell'unità di crisi provinciale per il contenimento del virus. "Sono in contatto coi colleghi lombardi - ha detto - ci sono situazioni drammatiche che la nostra sanità non potrebbe assolutamente sostenere. La buona notizia è che, al momento, da noi c'è una situazione positiva che poche province hanno. Alle 13 di oggi non risultava alcun paziente con infezione accertata da Coronavirus ricoverato negli ospedali iblei. L'Asp sta anche effettuando controlli sul territorio nei casi segnalati dai medici di famiglia. I risultati ad oggi sono estremamente confortanti. Dobbiamo difendere questa situazione con tutte le nostre forze - ha aggiunto Rabito -. Siamo in guerra contro un nemico cattivo e subdolo, possiamo solo rallentare il contagio rimanendo a casa, evitando i contatti sociali e seguendo tutte le prescrizioni. Non ci sono altri rimedi. Prima o dopo qualche caso arriverà, è probabile ma non dobbiamo spaventarci perché i numeri bassi possiamo gestirli. L'Azienda ha disposto l'attivazione immediata di ulteriori tre posti letto nella Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, programmando, così, una offerta complessiva di 8 posti letto. Sono stati già identificati i nuovi locali per potenziare anche le Terapie Intensive degli ospedali di Modica e Vittoria".

LA CRISI ANNUNCIATA

Salta il confronto sul turismo ma le proposte si moltiplicano

l.c.) Rinviato a "momenti migliori" il tavolo di confronto sul turismo ragusano promosso dall'assessore Ciccio Barone rivolto a tutti gli assessori al Turismo dei Comuni della provincia ed alle associazioni provinciali che rappresentano l'intera filiera del settore. Da più parti è arrivata la richiesta di rinvio, anche se in extremis, visto che alcuni dei partecipanti erano già presenti al confronto. "Purtroppo molti dei convocati avevano altre priorità", ha commentato Barone, che ha comunque annunciato l'idea di spostare la campagna 3x2 almeno a giugno, considerando l'azzeramento del traffico aereo. Tra le strategie di rilancio, un marketing rivolto al turismo interno. "Crediamo che il turismo europeo subirà ulteriore rallentamento, visto che l'emergenza Coronavirus sta arrivando in Spagna, Francia, Germania a diverse settimane di distanza rispetto al nostro Paese". Al di là dell'incontro andato quasi deserto, "sono arrivate varie proposte che valuteremo, come quella da parte dei commercianti di abbattere almeno fino al 3 aprile il costo per i dehors".

Altra proposta per il settore turistico arriva dai consiglieri comunali di Santa Croce Camerina Piero Mandarà, Antonella Galuppi, Giovanni Giavatto e Salvatore Cappello. Si tratta di una mozione che mira ad eliminare l'imposta di soggiorno per l'anno 2020. "In questo periodo, in cui tendenzialmente scattano le prenotazioni estive, occorre dare segnali che cerchino di arginare il fenomeno recessivo che potrebbe risultare ancora peggiore della grande crisi economica 2008-2013".

La Sicilia

Cosa è possibile e cosa no Ma resta l'imperativo «A casa contro i rischi»

Vademecum. Domande e risposte dal sindaco di Modica Abbate con qualche incognita per estetisti, parrucchieri e dentisti

MICHELE BARBAGALLO



L'imperativo è restare a casa. E' questo il senso delle nuove più restrittive misure volute dal governo nazionale con l'obiettivo di ridurre i contagi da coronavirus. Le nuove misure prevedono molte restrizioni ed è demandato alle forze dell'ordine il controllo assoluto. Salta dunque l'ipotesi di proposte che i sindaci avrebbero dovuto avanzare sulla movida in quanto i nuovi provvedimenti nazionali hanno fornito indicazioni ben precise. Certamente c'è da fornire anche il massimo dell'informazione. E a dare risposte alle tante domande e ai tanti dubbi della popolazione, ci ha pensato ieri il sindaco di Modica, Ignazio Abbate con una serie di quesiti e di risposte.

Ed allora: è possibile andare a trovare i parenti in casa di riposo? E' possibile frequentare sale giochi e similari? La risposta è si per le case di riposo ma solo una visita a settimana di un solo parente. Chiuse invece sale giochi, sale scommesse, circoli privati, associazioni e società operaie. Bar e ristoranti possono rimanere aperti? Si con i tavoli ad 1 metro di distanza e chiusura totale dalle ore 6 alle ore 18. I centri commerciali possono rimanere aperti? Si dal lunedì al venerdì. Chiusi il sabato e la domenica. La chiusura non riguarda i supermercati che possono rimanere aperti tutti i giorni a patto di rispettare le normative di sicurezza. Gli altri esercizi commerciali con superficie superiore ai 150mq sono tenuti a rispettare la chiusura del fine settimana. Pizzeria, ristoranti e rosticcerie d'asporto possono aprire dopo le 18? Si, aperte, a patto che si garantisca a chi consegna ogni dispositivo utile ad evitare il contatto con la clientela. Estetiste, parrucchieri e dentisti possono aprire? La situazione in questi settori non è molto chiara. Si è ancora in attesa di una risposta a livello territoriale, perché si tratta di attività che evidentemente non possono garantire una distanza di un metro fra la persona e l'operatore, quindi da decreto sembrerebbe disposta la chiusura, ma si attendono approfondimenti. E' possibile andare a fare visita ai parenti? Se sono anziani, è da evitare. Non è uno spostamento necessario. La logica è di stare il più possibile nella propria casa per evitare che si diffonda il contagio. E' possibile uscire a fare una passeggiata? Sì, preferibilmente in campagna o al mare, in posti dove non c'è assembramento e mantenendo sempre le distanze. Non è vietato uscire, ma è da evitare il radunarsi in gruppi tutti insieme. E' possibile spostarsi per lavoro? Anche in un altro Comune? Sì, per lavoro è consentito ma bisogna essere muniti di un permesso in autocertificazione, ma i datori di lavoro sono invitati a mettere in ferie le persone e a limitare l'attività a ciò che non è rimandabile. Sui luoghi di lavoro vanno prese tutte le precauzioni per evitare la diffusione del contagio. E' possibile rientrare da fuori Sicilia? Si, sono consentiti i rientri al proprio domicilio. E' possibile andare ad assistere parenti e anziani non autosufficienti? Questa è una condizione di necessità. Va però ricordato che sono le persone più a rischio, quindi è giusto cercare di proteggerle il più possibile. E' possibile andare a fare la spesa o in farmacia? Sì, è possibile, ma tutti i commercianti da oggi sono tenuti a stabilire un numero massimo di persone che possono stare all'interno del negozio, conclude il vademecum diramato dal Comune di Modica.

"Grazie per tutto ciò che state facendo e che farete in prima persona per supportare l'amministrazione in questo difficile momento per tutti. In questo momento serve responsabilità. Non è il momento di discutere le norme ma di attuarle", conclude il sindaco Abbate.

Non solo i Comuni sono parte attiva. Anche l'ex Provincia, con il commissario straordinario Piazza, ha disposto misure urgenti per ridurre al minimo la presenza negli uffici di dipendenti ed utenti. In particolare il provvedimento che ha efficacia sino al 3 aprile. I dirigenti pertanto predisporranno entro oggi un piano ferie d'ufficio per il personale dipendente. L'accesso del pubblico agli uffici deve essere limitato al massimo, assicurando quale via preferenziale di rapporto con l'ente, quella telefonica, telematica e via email, agli indirizzi e numeri disponibili sul sito istituzionale. Nei casi in cui sia strettamente necessario, è consentito l'accesso di un utente alla volta per singolo ufficio.

La Sicilia

In Sicilia 62 casi, primo "positivo" a Marsala: è grave un insegnante

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La notizia del primo caso conclamato di Covid-19 nella provincia di Trapani arriva nella tarda serata di ieri.

Si tratta di un uomo di 61 anni, insegnante, vicepreside di un liceo di Marsala. Si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale "Sant'Antonio Abate" di Trapani.

Secondo le prime ricostruzioni era arrivato a Marsala ieri a bordo di un treno partito dalla Lombardia. L'uomo sarebbe andato a trovare la figlia che vive al Nord.

Appena giunto nella città lilibetana ha accusato problemi respiratori ed è stato trasferito all'ospedale "Paolo Borsellino".. E' stato sottoposto al tampone risultato ieri sera positivo. Anche i familiari sono stati sottoposti al tampone.

In Sicilia, intanto, sono in aumento il numero dei tamponi trasmessi a Roma, all'Istituto Superiore di Sanità: ieri erano 62 , 8 in più rispetto a lunedì, di cui 16 già validati (5 a Palermo e 11 a Catania).

Stabile il numero dei ricoverati: si tratta di 19 pazienti (7 a Palermo, 5 a Catania, 3 ad Agrigento, 2 a Messina, 1 a Caltanissetta e 1 a Enna) di cui uno solo in terapia intensiva per precauzione, mentre 41 sono in isolamento domiciliare e 2 sono guariti. E' la provincia di Catania quella più colpita: secondo il bollettino diffuso alle 17 di oggi dal Ministero della Salute, dei 62 casi accertati nell'isola, 35 sono nella provincia etnea. Undici casi ad Agrigento, 10 a Palermo, due a Messina, due a Siracusa, uno a Enna e uno a Ragusa.

Tra oggi e domani nell'Isola, quasi sicuramente sarà superato il millesimo campione analizzato, dall'inizio dei controlli, dai laboratori regionali di riferimento (Policlinici di Palermo e Catania): a ieri i tamponi testati erano 955, di cui 881 negativi e 12 in attesa dei risultati.

A Catania due dipendenti dell'Asp da lunedì sono in quarantena. «Le loro condizioni di salute - scrive l'Asp - non destano preoccupazione; non svolgono attività sanitarie e non sono adibiti a servizi di sportello o di contatto diretto con il pubblico».

Ed ancora una tirocinante del Comune di Mascalucia è risultata positiva al Covid-19. La situazione, negli uffici comunali, però, sarebbe sotto controllo.

Il sindacato dei medici Cimo Sicilia in una lettera inviata ai direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere dell'Isola e all'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza ancora una volta sollecita l'intervento per i presidi di protezione agli operatori sanitari.

Quarantena per due dipendenti dell'Asp di Catania

«Non è superfluo sottolineare che la protezione degli operatori sanitari è di fondamentale importanza per continuare a fornire - scrive il segretario regionale vicario Angelo Collodoro - la necessaria assistenza in un momento di drammatica emergenza sanitaria. Si chiede quindi di provvedere con la massima urgenza, anche facendo ricorso all'intervento della Protezione civile nazionale, al reperimento e alla fornitura dei suddetti indispensabili dispositivi di protezione individuali.

E poi c'è l'appello ai donatori di sangue. Da circa due settimane il numero dei donatori di sangue al campus di Ematologia Franco e Piera Cutino dell'ospedale "Cervello" è calato drasticamente

«Per i pazienti talassemici la trasfusione è una terapia salvavita senza la quale non possono sopravvivere», dice Giuseppe Cutino, da sempre impegnato con l'associazione Piera Cutino nella lotta alla Talassemia.

EFFETTO EPIDEMIA

Musumeci rinvia a giugno le elezioni comunali in Sicilia

PALERMO. Le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali in Sicilia, programmate per il 24 maggio, sono rinviate al 14 giugno, con eventuale ballottaggio il 28 giugno, a causa di doverose misure di protezione della salute pubblica.

Lo ha deciso il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, d'intesa con l'assessore alle Autonomie locali Bernardette Grasso. La decisione sarà formalizzata nella prossima seduta della Giunta regionale, prevista in settimana, alla quale dovrebbe partecipare lo stesso governatore, da quattro giorni in autoisolamento, in attesa dell'esito del secondo tampone fissato per domani.

Al voto il 24 maggio sarebbero dovuti andare due capoluoghi di provincia, Agrigento ed Enna. Oltre che nei Comuni il cui rinnovo degli organi amministrativi era già fissato per scadenza naturale (53 enti), attesi al voto anche a Casteltermini in provincia di Agrigento, San Pietro Clarenza nel Catanese, Partinico e Termini Imerese in provincia di Palermo e Floridia nel Siracusano, attualmente commissariati e Camastra nell'Agrigentino, Bompensiere in provincia di Caltanissetta e Trecastagni nel Catanese, sciolti in precedenza per mafia dal Consiglio dei ministri. Tra i Comuni più grandi coinvolti, oltre ai due capoluoghi, ci sono: Marsala nel Trapanese, Barcellona e Milazzo in provincia di Messina, Carini e Partinico nel Palermitano e Augusta in provincia di Siracusa.

Giornale di Sicilia

Gli effetti del decreto nell'Isola. Allo nozze alcuni invitati dalle zone rosse della Lombardia

Lampedusa, quarantena dopo il volo A Messina matrimonio diventa un caso

Lezioni alla scuola di ballo, nel catanese due denunciati

Francesca Aglieri Rinella

CATANIA

Strade deserte e supermercati pieni. File di clienti distanziati all'ingresso per fare la spesa o acquistare farmaci, uffici postali, banche e negozi vuoti, bar e ristoranti chiusi. Nelle nove province siciliane, da Palermo a Ragusa, la fotografia è quella di città «fantasma» e di scaffali presi d'assalto per la paura di non potere più uscire da casa.

Palermo

I negozi del centro sono vuoti e anche quelli dei grandi magazzini. Nei mercati si vedono poche persone, c'è qualche pedone e altrettante auto. Un risveglio confuso e triste come la giornata uggiosa con la paura che serpeggia soprattutto tra negozianti e titolari di attività non solo per il virus, ma per il forte calo economico. «Prima incassavo 20 mila euro a settimana – lamenta il titolare di un'agenzia di viaggi – la settimana scorsa ho incassato 1500 euro. Devo mettere in cassa integrazione i dipendenti». Il bus che vengono dall'aeroporto sono quasi tutti vuoti. Nei mercati popolari i fruttivendoli e i macellai allargano le braccia: «Non vendiamo...».

Trapani

Se i detenuti hanno protestato sul tetto del carcere contro le norme stringenti per contenere il Covid-19, i cittadini hanno risposto con «grande senso di responsabilità» alle nuove limitazioni imposte dal Governo. «Non registriamo resse nei supermercati» ha sottolineato il vice sindaco Vincenzo Abbruscato. Sono però preoccupati i commercianti: «Avevamo già avuto un drastico calo nei giorni scorsi - spiega il ristoratore Vito Basciano - adesso non oso immaginare, ho sette dipendenti...».

Agrigento

Mentre i ristoranti hanno deciso di chiudere e la Camera di Commercio ha installato, all'ingresso, un dispositivo con soluzione idroalcolica per il lavaggio delle mani, è corsa ai supermercati con cittadini «armati» di carrello. La procura di Sciacca ha aperto un' inchiesta per concorso colposo in epidemia a carico di un cittadino che avrebbe commesso una grave violazione delle normative disposte. E c'è apprensione per un caso sospetto su un aereo decollato da Palermo e atterrato all'aeroporto di Lampedusa. I passeggeri sono stati messi in quarantena.

Enna

Anche il capoluogo più alto d'Italia è deserto così come i negozi di abbigliamento e calzature. In coda invece le persone davanti alle farmacie per rispettare la distanza di sicurezza. «Stiamo provando a riorganizzarci – dice Maria Ambra, che gestisce un ristorante pizzeria - è da giorni che non entra nessuno ed ora siamo costretti a chiudere alle 18 e, anche se aperti a pranzo, si chiede ai cittadini di non uscire. Un non senso. Di fatto non lavoreremo. Chi ci aiuterà...?».

Caltanissetta

In città, dove i cinque tamponi fatti sono risultati tutti fortunatamente negativi, sono poche le persone in strada. Nei bar si entra tre per volta e al mercato non c'è anima viva. Nei supermercati, controllati all'ingresso dagli stessi dipendenti, è possibile entrare a piccoli gruppi muniti di guanti e mascherina. Molti ristoranti si stanno attrezzando per le consegne a domicilio. L'Asp ha sospeso gli interventi programmati e differibili.

A distanza di sicurezza
A Caltanissetta nei bar tre clienti alla volta
Trattorie vuote a Enna per il coprifuoco

Messina

In centro i negozi sono chiusi e c'è poca gente in giro. «Il virus sta uccidendo l'economia» dice Carmelo Picciotto imprenditore e presidente Confcommercio. I carabinieri hanno avviato indagini dopo il furto di 350 mascherine protettive all'ospedale Piemonte. Restrizioni negli uffici giudiziari dove è stata rinviata l'attività istruttoria. All'Università, si è svolta la prima seduta di laurea *on line* che ha visto protagonisti sette studenti del corso in Tecnico delle prevenzione ambiente e luoghi di lavoro. E diventato un caso un matrimonio celebrato in città, al quale avrebbe preso parte invitati provenienti da Cologno Monzese. Serviva denunciarne la presenza. A Capo d'Orlando, è stato sospeso il pagamento della Tari e delle bollette dell'acqua 2020.

Catania

È un giorno feriale, ma sembra festivo: poche auto e gente in strada. Gli accessi ai locali sono regolamentati per cercare di garantire la «distanza di sicurezza» anche dentro. «Dentro una rosticceria - spiega il titolare - è complicata, non riusciremo a sopravvivere, anche perché il nostro non è un prodotto a lunga conservazione, va mangiato caldo subito. Speriamo nella nostra Sant'Agata, soltanto lei ci può salvare...». A Trecastagni, i carabinieri hanno denunciato un'insegnante e la titolare di una scuola da ballo che, in barba al decreto, svolgeva regolarmente la lezione a due bambine.

Siracusa

Il centro storico di Ortigia solitamente affollato da turisti è vuoto. I supermercati non sono stati presi d'assalto (le tabaccherie sì), ma ci sono code dovute agli ingressi contingentati. Molti locali sono chiusi, ma optano per le consegne a domicilio. Il Comune con FederFarma ha predisposto il servizio gratuito di consegna a domicilio dei farmaci per anziani e malati. Accorato l'appello del sindaco Francesco Italia: «Siracusa è pronta ad accogliere questa nuova sfida. Ciascuno di noi farà la propria parte; con orgoglio, fiducia e senso del dovere. Con una sola, potente voce: fermiamo il contagio».

Ragusa

Strade quasi deserte e negozi aperti, ma vuoti nel centro storico ibleo. Una situazione surreale. Anche gli impiegati degli uffici e degli istituti di credito hanno evitato di prendere il caffè e sono rimasti in ufficio. L'Asp ha interrotto le visite ambulatoriali non urgenti, vietato l' accesso agli informatori scientifici, ai parenti dei ricoverati. E' sotto controllo la situazione al carcere di Contrada Pendente in cui la direzione ha concesso la possibilità ai detenuti di potere fare telefonate aggiuntive. Da Pozzallo è stato sospeso il catamarano per Malta e viceversa. Saranno trasportati gli approvvigionamenti di medicine, cibo e merci, senza passeggeri. (*FAR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

"Italia zona protetta": istruzioni per l'uso

"Italia zona protetta": le istruzioni per l'uso diffuse dalla Presidenza del Consiglio in base alle domande più frequenti che si fanno tutti i cittadini.

Zone interessate dal decreto

Ci sono differenze all'interno del territorio nazionale?
No, per effetto del dpcm del 9 marzo le regole sono uguali su tutto il territorio nazionale e sono efficaci dalla data del 10 marzo e sino al 3 aprile.

Sono ancora previste zone rosse?
No, non sono più previste zone rosse. Le limitazioni che erano previste nel precedente dpcm del 1° marzo (con l'istituzione di specifiche zone rosse) sono cessate. Ormai, con il dpcm del 9 marzo, le regole sono uguali per tutti.

Spostamenti

Cosa si intende per «evitare ogni spostamento delle persone fisiche»? Ci sono dei divieti? Si può uscire per andare al lavoro? Chi è sottoposto alla misura della quarantena, si può spostare?
Si deve evitare di uscire di casa. Si può uscire per andare al lavoro o per ragioni di salute o per altre necessità, quali, per esempio, l'acquisto di beni essenziali. Si deve comunque essere in grado di provarlo, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e la non veridicità costituisce reato. È comunque consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. Senza una valida ragione, è richiesto e necessario restare a casa, per il bene di tutti. Previsto anche il «divieto assoluto» di uscire da casa per chi è sottoposto a quarantena o risulti positivo al virus.

Se abito in un comune e lavoro in un altro, posso fare "avanti e indietro"?
Sì, è uno spostamento giustificato per esigenze lavorative.

Ci sono limitazioni negli spostamenti per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5?
In questo caso si raccomanda fortemente di rimanere a casa, contattare il proprio medico e limitare al massimo il contatto con altre persone.

Cosa significa "comprovate esigenze lavorative"? I lavoratori autonomi come faranno a dimostrare le "comprovate esigenze lavorative"?
È sempre possibile uscire per andare al lavoro, anche se è consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. "Comprovate" significa che si deve essere in grado di dimostrare che si sta andando (o tornando) al lavoro, anche tramite l'autodichiarazione vincolante di cui alla prima domanda o con altro mezzo di prova, la cui non veridicità costituisce reato. In caso di controllo, si dovrà dichiarare la propria necessità lavorativa. Sarà cura poi delle Autorità verificare la veridicità della dichiarazione resa con adozione di conseguenti sanzioni in caso di false dichiarazioni.

Ci saranno posti di blocco per controllare il rispetto della misura?
Ci saranno controlli. In presenza di regole uniformi su tutto il territorio nazionale, non ci saranno posti di blocco fissi per impedire alle persone di muoversi. La Polizia municipale e le forze di polizia, nell'ambito della loro ordinaria attività di controllo del territorio, vigileranno sull'osservanza delle regole.

Chi si trova fuori dal proprio domicilio, abitazione o residenza può rientrarvi?
Sì, chiunque ha diritto a rientrare presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, fermo restando che poi si potrà spostare solo per esigenze lavorative, necessità o motivi di salute.

È possibile uscire per acquistare generi alimentari? I generi alimentari saranno sempre disponibili?
Sì, si potrà sempre uscire per acquistare generi alimentari e non c'è alcuna necessità di accaparrarseli ora perché saranno sempre disponibili.

È consentito fare attività motoria?
Sì, l'attività motoria all'aperto è consentita purché non in gruppo.

Si può uscire per acquistare beni diversi da quelli alimentari?
Sì, ma solo in caso di stretta necessità (acquisto di beni necessari, come ad esempio le lampadine che si sono fulminate in casa).

Posso andare ad assistere i miei cari anziani non autosufficienti?
Sì, è condizione di necessità. Ma ricordate che gli anziani sono le persone più vulnerabili, quindi cercate di proteggerle dai contatti il più possibile.

Trasporti

Sono previste limitazioni per il transito delle merci?
No, nessuna limitazione. Tutte le merci (quindi non solo quelle di prima necessità) possono essere trasportate sul territorio nazionale. Il trasporto delle merci è considerato come un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può spostarsi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci.

I corrieri merci possono circolare?
Sì, possono circolare.

Esistono limitazioni per il trasporto pubblico non di linea?
«No. Non esistono limitazioni per il trasporto pubblico non di linea. Il servizio taxi e di Ncc non ha alcuna limitazione in quanto l'attività svolta è considerata esigenza lavorativa.

Uffici e dipendenti pubblici

Gli uffici pubblici rimangono aperti?
Sì, su tutto il territorio nazionale, senza distinzione tra le zone. L'attività amministrativa è svolta regolarmente. In ogni caso quasi tutti i servizi sono fruibili on line. È prevista comunque la sospensione delle attività didattiche e formative in presenza di scuole, nidi, musei, biblioteche.

Sono un dipendente pubblico e vorrei lavorare in smart working. Posso?
Le nuove misure incentivano il ricorso allo smart working, semplificandone l'accesso. Compete al datore di lavoro individuare le modalità organizzative che consentano di riconoscere lo smart working al maggior numero possibile di dipendenti. Il dipendente potrà presentare un'istanza che sarà accolta sulla base delle modalità organizzative previste.

(continua)

La Sicilia

"Italia zona protetta": istruzioni per l'uso

Pubblici esercizi

Bar e ristoranti possono aprire regolarmente?
È consentita l'attività di ristorazione e bar dalle 6 alle 18, con obbligo a carico del gestore di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione.

Si potranno effettuare consegne a domicilio di cibi e bevande?
Il limite orario dalle 6 alle 18 è riferito solo all'apertura al pubblico. L'attività può comunque proseguire negli orari di chiusura al pubblico mediante consegne a domicilio. Sarà cura di chi organizza l'attività di consegna a domicilio - lo stesso esercente ovvero una cosiddetta piattaforma - evitare che il momento della consegna preveda contatti personali.

Sono gestore di un pub. Posso continuare ad esercitare la mia attività?
Il divieto riguarda lo svolgimento nei pub di ogni attività diversa dalla somministrazione di cibi e bevande. È possibile quindi continuare a somministrare cibo e bevande nei pub, sospendendo attività ludiche ed eventi aggregativi (come per esempio la musica dal vivo, proiezioni su schermi o altro), nel rispetto delle limitazioni orarie già previste per le attività di bar e ristoranti e, comunque, con l'obbligo di far rispettare la distanza di sicurezza di almeno un metro.

Cosa è previsto per teatri, cinema, musei, archivi, biblioteche e altri luoghi della cultura?
Ne è prevista la chiusura al pubblico su tutto il territorio nazionale.

Scuola

Cosa prevede il decreto per le scuole?
Sino al 3 aprile, è sospesa la frequenza delle scuole di ogni ordine e grado. Resta la possibilità di svolgimento di attività didattiche a distanza, tenendo conto, in particolare, delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

Università

Cosa prevede il decreto?
Nel periodo sino al 3 aprile è sospesa la frequenza delle attività di formazione superiore. Resta la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza, tenendo conto, in particolare, delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Non è sospesa l'attività di ricerca.

Si possono tenere le sessioni d'esame e le sedute di laurea?
Sì, potranno essere svolti ricorrendo in via prioritaria alle modalità a distanza o comunque adottando le precauzioni di natura igienico sanitaria ed organizzative indicate dal dpcm del 4 marzo; nel caso di esami e sedute di laurea a distanza, dovranno essere assicurate le misure necessarie a garantire la prescritta pubblicità.

Cerimonie ed eventi

Cosa prevede il decreto su cerimonie, eventi e spettacoli?
Su tutto il territorio nazionale sono sospese tutte le manifestazioni organizzate nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico.

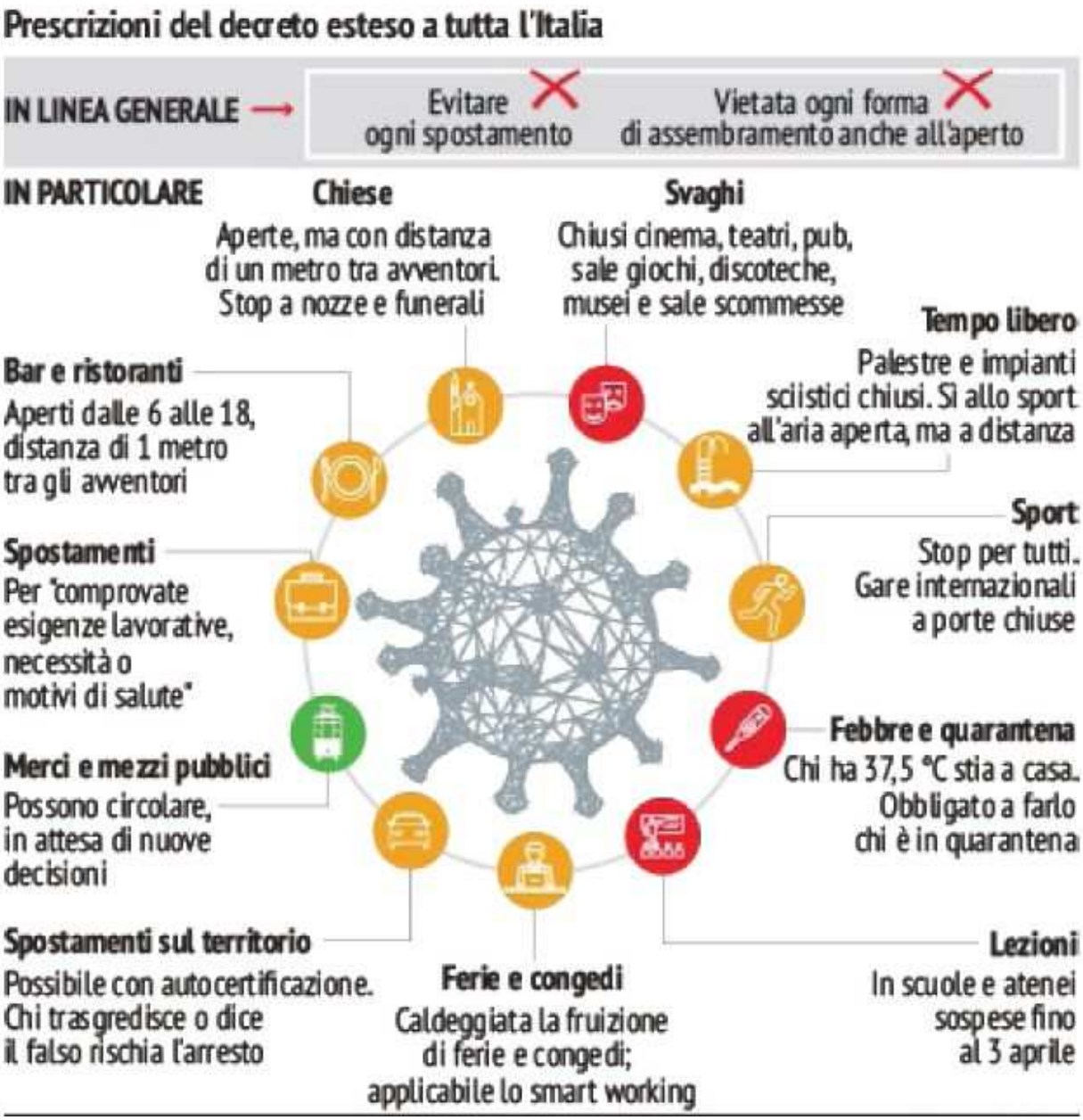
Si può andare in chiesa o altri luoghi di culto? Celebrare messe o altri riti?
Fino al 3 aprile sono sospese tutte le cerimonie civili e religiose, compresi i funerali. Pertanto è sospesa anche la celebrazione della messa e degli altri riti religiosi. Sono consentiti l'apertura e l'accesso ai luoghi di culto, purché si evitino assembramenti e si assicuri la distanza tra i frequentatori non inferiore a un metro.

Turismo

Cosa prevede il decreto per gli spostamenti per turismo?
Sull'intero territorio nazionale gli spostamenti per motivi di turismo sono assolutamente da evitare. I turisti italiani e stranieri che già si trovano in vacanza debbono limitare gli spostamenti a quelli necessari per rientrare nei propri luoghi di residenza, abitazione o domicilio. Poiché gli aeroporti e le stazioni ferroviarie rimangono aperti, i turisti potranno recarvisi per prendere l'aereo o il treno e fare rientro nelle proprie case.

La struttura turistico ricettiva deve verificare le ragioni del viaggio del cliente?
Non compete alla struttura turistico ricettiva la verifica della sussistenza dei presupposti che consentono lo spostamento delle persone fisiche.

La Sicilia


Prescrizioni del decreto esteso a tutta l'Italia
IN LINEA GENERALE
Evitare ogni spostamento
Vietata ogni forma di assembramento anche all'aperto
IN PARTICOLARE
Chiese
Aperte, ma con distanza di un metro tra avventori. Stop a nozze e funerali
Svaghi
Chiusi cinema, teatri, pub, sale giochi, discoteche, musei e sale scommesse
Tempo libero
Palestre e impianti sciistici chiusi. Sì allo sport all'aria aperta, ma a distanza
Bar e ristoranti
Aperti dalle 6 alle 18, distanza di 1 metro tra gli avventori
Sport
Stop per tutti. Gare internazionali a porte chiuse
Spostamenti
Per "comprovate esigenze lavorative, necessità o motivi di salute"
Febbre e quarantena
Chi ha 37,5 °C stia a casa. Obbligato a farlo chi è in quarantena
Merci e mezzi pubblici
Possono circolare, in attesa di nuove decisioni
Spostamenti sul territorio
Possibile con autocertificazione. Chi trasgredisce o dice il falso rischia l'arresto
Ferie e congedi
Caldeggiata la fruizione di ferie e congedi; applicabile lo smart working
Lezioni
In scuole e atenei sospese fino al 3 aprile

Giornale di Sicilia

Sanità, al momento disponibilità solo per 200 contagiati

Sicilia, un piano B per fronteggiare il temuto picco dell'epidemia

L'assessore Razza a caccia di posti negli ospedali: nuovi reparti in tutte le province

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Abbiamo 15 giorni di vantaggio sul virus, dobbiamo sfruttarli»: alle 21 l'assessore Ruggero Razza abbandona per un attimo la riunione con i vertici della sanità siciliana e inizia a delineare il piano B. Per ora nulla lascia temere il peggio, ma se le prossime proiezioni dei dati sul contagio dovessero indicare che in Sicilia l'emergenza raggiungerà gli stessi numeri di Lombardia ed Emilia, il margine di tempo per approntare reparti ospedalieri e nuove postazioni di terapia intensiva sarebbe appunto di 2 settimane. Tanto è trascorso nelle regioni del Nord dai primi contagi al picco che ha fatto andare in tilt (o quasi) il sistema.

Finora il contagio nell'Isola è stato tenuto sotto controllo: anche se nessuno lo dice apertamente la convinzione è che le poche decine di casi registrate finora non permetterebbero al virus di moltiplicare le infezioni. Ma c'è un timore che viaggia ormai palesemente all'assessorato alla sanità e in Asp e ospedali: quei 16/17 mila siciliani rientrati da altre regioni che sarà difficilissimo monitorare. Da lì può esplodere una miccia e da quel momento scatteranno i 15 giorni che Razza si augura di poter sfruttare prima di avere un picco di infezioni.

Uno scenario che non necessariamente induce al pessimismo ma che impone una programmazione adeguata. Dunque l'obiettivo è arrivare il prima possibile a organizzare reparti che possano accogliere almeno mille posti letto specifici, in Rianimazione ma anche in Malattie Infettive, per chi ha contratto il virus. Ieri Razza ha iniziato a monitorare in tutta la Sicilia i posti già disponibili, quelli in cui si potrebbero già mandare i primi malati se scattasse una emergenza: sono circa 200. Ma c'è una seconda proiezione che indica i posti che si libereranno da qui a 7 giorni: qualche altro centinaio.

Si dovrà fare (e trovare) di più. Lo ammette lo stesso assessore. Che però sta già lavorando anche alla attivazione di strutture ospedaliere dedicate al coronavirus. Non si tratterà di interi ospedali da trasformare o della riapertura di presidi dismessi da dedicare alla cura degli infetti. Tutte queste ipotesi, circolate con un certo fondamento nei giorni scorsi, ieri hanno perso quota. E con esse la strategia di puntare su 3 grandi poli a Palermo, Catania e Messina in cui centralizzare la lotta al virus.

Ieri invece Razza è sembrato optare per la creazione di una rete che preveda presidi (leggasi reparti) in ogni provincia. Ciò passa dall'ampliamento delle attuali unità di infettivologia (a Palermo la principale è al Cervello) e Pneumatologia e delle aree di terapia intensiva.

A questo scopo Razza e il presidente Musumeci hanno già chiesto allo Stato di poter aumentare i posti letto in questi reparti, soprattutto nelle Terapie intensive: «Avremo almeno 150 posti in più» si è lasciato sfuggire ieri l'assessore in una pausa dei lavori. Una richiesta in questo senso è arrivata ieri dai deputati regionali del Pd: «Vanno individuati anche in Sicilia ospedali dedicati Covid con reparti di malattie infettive e rianimazione nei quali centralizzare e curare i pazienti positivi, evitando così che possano esserci nella stessa struttura soggetti affetti da coronavirus e soggetti con altre patologie».

La rete dei presidi
Da Roma arriveranno già domani anche le mascherine per il personale

Non tutto è, in questa fase, nella piena disponibilità della Regione. Per attivare i nuovi posti di terapia intensiva occorre non solo il via libera romano per derogare alle piante organiche (tra l'altro da poco approvate con tagli) ma serve anche che arrivino ventilatori e computer. Il governo nazionale ha già avviato una gara per dotarsi di altri 1.500 pacchetti strumentali e ieri la Sicilia ha fatto arrivare a Roma la mappa del proprio fabbisogno.

Da Roma arriveranno anche le mascherine per il personale ospedaliero che si sta occupando di chi è infetto: «Le attendiamo per domani» ha assicurato l'assessore rispondendo così alle sollecitazioni di tutti i sindacati medici.

Ieri Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno scritto a Razza chiedendo che siano subito attivate in Sicilia le disposizioni nazionali per potenziare il servizio sanitario: «Chiediamo che vengano rielaborati con estrema urgenza i piani di fabbisogno del personale delle aziende e degli enti del sistema sanitario regionale. Un intervento necessario – dicono i segretari generali Gaetano Agliozzo, Paolo Montera ed Enzo Tango – per contenere e gestire al meglio l'emergenza epidemiologica che sta investendo il nostro Paese e che sta mettendo a dura prova il nostro sistema sanitario».

Anche la Cisal con Giuseppe Badagliacca e Nicola Scaglione auspica che «i piani del fabbisogno delle varie aziende ospedaliere vengano immediatamente modificati, allineandoli alle esigenze del momento drammatico che viviamo». Mentre il Cimo si è soffermato proprio sulla «la situazione di grave carenza di dispositivi di protezione individuale in dotazione al personale sanitario che opera negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie in Sicilia».

Sulle dotazioni di personale qualcosa si muove perché sono allo studio ipotesi di assunzione di nuovi medici scorrendo graduatorie esistenti o accelerando l'immissione in servizio di specializzandi in Anestesia e Rianimazione e Infettivologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Primo giorno da isolati paura e corsa alla spesa «Rispettate le indicazioni»

Superata quota 10mila contagiati. I guariti sono 1004, 168 nuovi decessi
Il Nord: «Chiudete tutto per 15 giorni, basta con le mezze misure»

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Al ventesimo giorno dell'era del coronavirus, l'Italia ormai in quarantena da Aosta a Palermo supera la quota simbolo di 10mila contagiati, 1.004 dei quali guariti, e fa registrare il più alto numero di vittime: 168 in un solo giorno, 135 dei quali in Lombardia. Ma non solo. L'aumento del numero complessivo dei malati - 590 in più rispetto a lunedì, per un totale di 8.514 - molto più contenuto rispetto ai giorni precedenti, è dovuto al ritardo dei risultati dei test effettuati dalla Lombardia: dunque non c'è ancora alcun rallentamento del virus. Anche se uno spiraglio arriva da Codogno, dove è stato registrato il primo paziente italiano: ieri zero nuovi contagi. «La quarantena l'abbiamo fatta seriamente» commenta il sindaco.

Ecco perché dalle Regioni del Nord, Lombardia e Veneto su tutte, è arrivato un nuovo appello per un'ennesima stretta: «Chiudete tutto per 15 giorni». I governatori vogliono che restino in funzione solo i servizi essenziali mentre negozi (tranne generi alimentari, farmacie e parafarmacie) e attività produttive vengano chiuse subito. «E' il tempo della fermezza - sono le parole, chiarissime, di Fontana - Bisogna chiudere tutto adesso per ripartire il prima possibile. Le mezze misure non servono». Parole subito raccolte da Salvini. «Sto con i governatori e i sindaci che chiedono misure ferme, certe, sicure. Salvo i servizi essenziali, è necessario chiudere tutto subito». Richieste alle quali l'esecutivo non dice no, ma prende tempo. «Vi assicuro che il Governo continuerà a rimanere disponibile e risoluto ad adottare tutte le misure necessarie a contrastare con il massimo rigore la diffusione del contagio», ha detto Conte ai leader dell'opposizione ricordando però di valutare tutti gli interessi in gioco. Per il momento dunque le misure in vigore restano quelle previste dal Dpcm annunciato lunedì sera: tutta Italia è zona protetta, con restrizioni agli spostamenti possibili solo per motivi di salute, lavoro e necessità. Dal ministro per le Autonomie, Francesco Boccia, arrivano delle rassicurazioni: «Nessuno perderà il lavoro perché gli ammortizzatori sociali ci saranno per tutti, da chi ha un solo dipendente a chi ne ha migliaia».

> Borrelli: «Generi alimentari e prodotti per l'igiene sempre riforniti». Zero contagi a Codogno

Palazzo Chigi e Protezione Civile, poi, hanno rivolto un appello ai cittadini che hanno preso d'assalto i supermercati. «Si potrà sempre uscire per acquistare generi alimentari e non c'è alcuna necessità di accaparrarseli ora perché saranno sempre disponibili», dice Palazzo Chigi. E il commissario Borrelli conferma: «Chiedo a tutti di non correre ad accaparrarsi generi alimentari e prodotti per la pulizia e l'igiene, perché questo materiale» non mancherà. La prima cosa che tutti i cittadini dovrebbero fare è rispettare le disposizioni indicate dalle autorità, lo ha ribadito palazzo Chigi con un vademecum, lo ha confermato Borrelli, lo ha ripetuto il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro. «Se i comportamenti non sono congrui e coerenti con le raccomandazioni, è chiaro che sarà molto difficile modificare le curve; i nostri comportamenti sono un elemento decisivo», ha spiegato, rivolgendosi in particolare ai giovani. Perché il 5-7% dei malati ha meno di 30 anni. Una cifra che potrebbe crescere se proprio i più giovani non manterranno i comportamenti adeguati. «Le fasce di età più giovani hanno forme meno gravi e letali dei più anziani - conferma Brusaferro - ma possono comunque infettare gli altri. E' per questo che devono sentirsi responsabili dei loro comportamenti», le misure sono «coerenti con i tempi di incubazione». Dunque bisogna attendere. E confidare che gli italiani stiano davvero in quarantena.